La gente di Monte Sole

Cadotto

Ravecchia

La popolazione che abitava nel territorio di Monte Sole viveva sparsa in casolari o raccolta in piccoli borghi.
Erano generalmente famiglie di piccoli proprietari terrieri o di semplici mezzadri, che nella pace della montagna lavoravano la terra e da essa traevano il necessario sostentamento.

La loro esistenza si snodava lungo i sentieri stretti della montagna dove la vita quotidiana era spesso marcata dalla fatica e talvolta anche dalla fame.

Sentieri a Monte Sole

Borghetto delle Murzazze

Foto da: Fondo Fantini: "Collezioni d'Arte e di Storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna";

Le famiglie composte da numerose persone aggregate in più generazioni, dai bisnonni ai bimbi piccolissimi, trascorrevano i giorni all'interno delle loro modeste case coloniche, impegnandosi giornalmente nel duro lavoro dei campi.

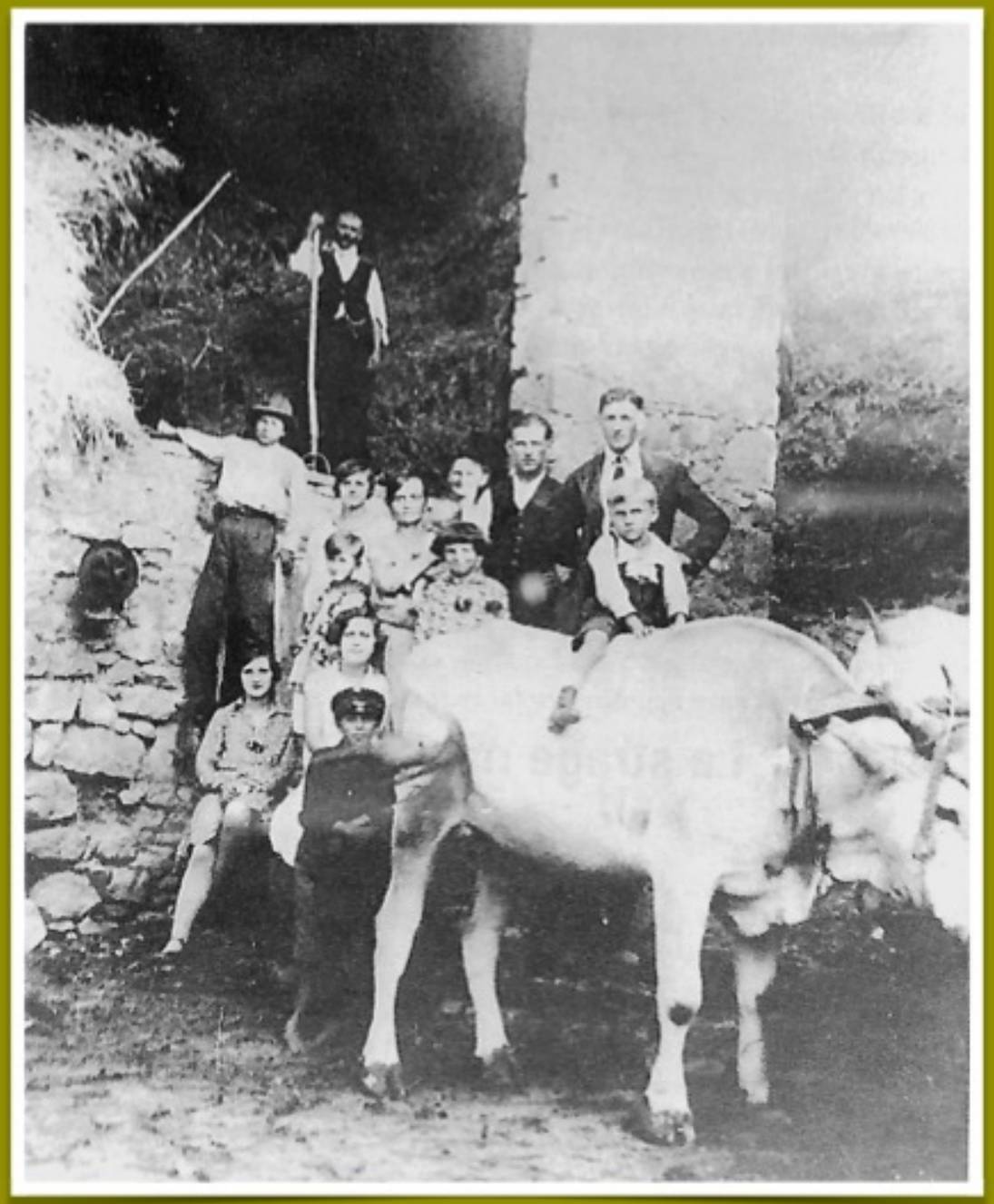


foto da: Quaderno storico
Monte Sole n. 9

Il lavoro seguiva i lenti ritmi della natura e richiedeva sudore, impegno, schiena china sulla impervia terra, ma ogni giorno veniva affidato, con la recita del Rosario, alla protezione di Dio e alla Madre celeste.

Il tempo passava lento nella quieta atmosfera delle colline del Setta e del Reno scandito dalla semina, dalla mietitura, dalla vendemmia, dalla mungitura e anche dalle domeniche e dalle solenni feste patronali che, nei loro giorni, convogliavano la gente verso la chiesa, che diveniva così il punto per eccellenza di aggregazione e di incontro.
Nella chiesa tutta la popolazione si riconosceva come popolo unito sotto la guida del sacerdote.

Croce posta sulla via che conduce da San Martino a Casaglia

Beato Don Giovanni Fornasini - don Ferdinando Casagrande - don Ubaldo Marchioni

Il parroco aveva un ruolo di prim'ordine, non solo legato al suo ministero sacerdotale, ma spesso diveniva il consigliere della famiglia, quando si dovevano prendere le decisioni più importanti; il consolatore nei momenti difficili, quando le cose andavano storte; la guida e colui che dava sostentamento, quando il cibo non era sufficiente per sfamare le tante bocche...

Una testimonianza
sul parroco di Casaglia
don Sebastiano Ansaloni
tratto dalle
"Solitarie passeggiate"
di Margherita Ianelli.
(pagg. 97-98)

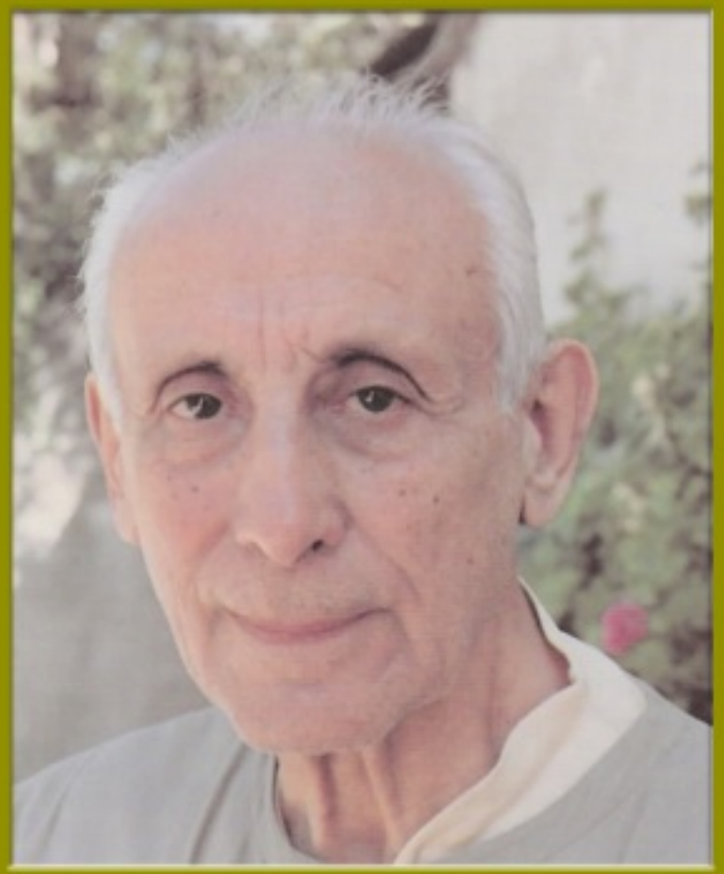
Veramente la sua vita la dedicò al servizio dei parrocchiani e dei non parrocchiani. Lui non era burbero e neanche sgridatore dall'altare, ma una persona semplice, capace di attirare la simpatia di tutti. Oltre al bene spirituale per il quale spendeva tutte le sue forze – ed i parrocchiani gli erano fedeli – faceva anche opere materiali. La gente che bussava alla sua porta non andava mai via a mani vuote. Ricordo come fosse ora, quando si recò presso una famiglia, i cui genitori non mandavano i figli né alla scuola né alla dottrina. Lui chiese il motivo; ed il padre rispose: «Signor Curato, lo farei volentieri; ma i miei figli sono scalzi e nudi, e io non ho un soldo».

Senza esitare, si fece consegnare i figli (quattro), così com'erano vestiti, e li accompagnò in paese (Vado); andò dal calzolaio e gli pagò un paio di scarpe per ciascuno; poi si recò nel negozio di abbigliamento e gli comprò tutto il necessario per vestirli.

Combat photo 1944/1945 - Grafis 1994

Durante l'ultimo periodo bellico a queste famiglie se n'erano aggiunte altre provenienti dai luoghi limitrofi o dalla città.
Era gente sfollata che cercava rifugio lassù sperando di trovarvi un riparo più sicuro dai frequenti bombardamenti.
Questa povera gente aveva incontrato qui la generosità dei residenti che ben volentieri l'aveva accolta in casa, offrendo ad essa amicizia e sostegno.

La prima cosa che colpisce è che “soggetto di questa storia è la comunità nel suo insieme: la gente umile e inerme, che trema come una foglia, ma reagisce in modo splendido”: le vittime di Monte Sole sono state intere comunità unite precipuamente dal vincolo religioso che le qualificava e che nell’ora estrema è emerso - con molta semplicità e senza enfasi - in modo inequivoco attraverso qualche originale e inimitabile elemento di vita, proprio di ognuna di esse, sempre caratterizzate come comunità di fede.



don Giuseppe Dossetti

da: Luciano Gherardi
Le Querce di Monte Sole
ed. EDB (Edizioni Dehoniane Bologna)

Introduzione (G. Dossetti).